

IPSIA L.B. ALBERTI

Via A. Tambroni, 24- 47923 - Rimini (RN) - Tel. +39 0541393827 - Fax +39 0541394367

PEC: rnri010007@pec.istruzione.it

MAIL: rnri010007@istruzione.it

ALLEGATO AL PTOF

2019-2022

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA



AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

1 - L'inclusione a scuola	2
2 - I Bisogni Educativi Speciali	2
3 - Le figure e i gruppi coinvolti nelle politiche di inclusione	3
4 - Strumenti operativi per la realizzazione dell'inclusione scolastica	9
5 - Buone pratiche e progetti per promuovere l'inclusione	10

1. L'INCLUSIONE A SCUOLA

L'Inclusione è un processo che coinvolge tutti contesti di sviluppo degli adolescenti, da quello educativo a quello socio-politico, e riguarda tutti gli alunni indistintamente e le loro potenzialità.

La scuola inclusiva opera per creare un ambiente favorevole al benessere e allo sviluppo di ogni singolo studente, agendo prima sul contesto, poi sul soggetto, contrastando l'esclusione in ogni sua forma, rendendo partecipi alla vita e all'ambiente scolastico ogni alunno, nel rispetto dell'individualità di ciascuno. Essa non cerca di annullare le differenze, ma vuole insegnare a vivere con le differenze.

L'inclusione si realizza nella scuola democratica, dove il valore dell'uguaglianza diventa rispetto delle diversità e non appiattimento e omologazione; dove le differenze di qualsiasi genere, non sono considerate svantaggio o limite, ma vengono vissute come ricchezza e risorsa da valorizzare, garantendo un ambiente di apprendimento aperto alla partecipazione di tutti gli alunni e fornendo a tutti le stesse opportunità di crescita.

Per essere inclusiva la scuola deve adottare pratiche didattiche attente alle esigenze degli studenti che, per motivi diversi, necessitano di vari tipi di supporto, nel rispetto della normativa vigente, e attraverso i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) deve assumere le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i ragazzi, e in particolare di quelli con bisogni educativi speciali.

Per raggiungere il traguardo dell'inclusione è necessaria la cooperazione di molteplici attori, provenienti da contesti diversi (scuola, ATS, famiglia, servizi sociali, specialisti) che devono essere in grado di coordinare le proprie azioni, per garantire la messa in pratica delle azioni necessarie; per questo la normativa prevede la creazione di gruppi di lavoro (GLHI, GLHO, GLI), l'elaborazione di strumenti di pianificazione e monitoraggio (PAI, PEI, PDP), la formazione di docenti specializzati nella gestione e attuazione delle strategie inclusive; grazie a queste risorse e ad una progettazione allargata all'esterno, la scuola riesce a soddisfare più efficacemente i bisogni educativi di quegli alunni che altrimenti rischierebbero di rimanere indietro o peggio fuori, esclusi per sempre.

2. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nel 2001 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stilato un importante documento, la *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)*, che classifica le diverse forme di disabilità, evidenziando come esse siano il risultato della relazione tra condizione di salute, fattori personali e ambiente. Costruire una scuola inclusiva significa dunque progettare le attività scolastiche, tenendo in considerazione le implicazioni e le

relazioni tra questi fattori.

L'analisi dall'ambiente familiare, del vissuto, delle caratteristiche individuali, sono dunque fondamentali affinché si possa promuovere l'inclusione e la realizzazione dello studente in ogni suo aspetto: familiare, scolastico, sociale, relazionale, professionale.

La normativa oggi include tra gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) quelli interessati da diverse tipologie di disturbi o disagi, che vengono certificati da personale sanitario, e prevedono diverse strategie di intervento da parte delle istituzioni competenti, per promuovere appieno l'inclusione scolastica e sociale di questi soggetti.

Rientrano pertanto tra i Bisogni Educativi Speciali:

- gli alunni diversamente abili, per i quali la normativa di riferimento è la *legge n.104/92*;
- gli alunni con DSA, per i quali la normativa di riferimento è la *legge n. 170/2010*;
- gli alunni con disagio ambientale, linguistico, sociale, svantaggio socio-culturale, anche temporaneo, con o senza certificazione medica (*Direttiva sui BES del 27 dicembre 2012*).

In quest'ultima categoria sono compresi anche ragazzi stranieri, che hanno difficoltà di apprendimento legate alla scarsa conoscenza della lingua italiana, studenti con situazioni familiari difficili, sia economiche che relazionali, che impediscono un sereno ambiente di sviluppo per l'adolescente.

Per ciascuna di queste tipologie, la normativa prevede strumenti, metodologie e figure professionali, atti a garantire la piena inclusione nell'ambiente scolastico e le condizioni per il successo formativo degli alunni con BES.

3. LE FIGURE E I GRUPPI COINVOLTI NELLE POLITICHE DI INCLUSIONE

Per realizzare pienamente le azioni volte all'inclusione, l'Istituto predispone Gruppi di Lavoro, Organi collegiali e strumenti di pianificazione per una didattica personalizzata, in grado di valorizzare le diversità di ogni studente. Indicare la loro composizione e le loro funzioni permette di comprendere le strategie operative, le azioni progettuali e le potenzialità ancora da sfruttare, in tema di inclusione, messe in campo dal nostro Istituto.

3.1 LE RISORSE UMANE

1) Il Dirigente Scolastico

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, in particolare si riconosce nella figura del Dirigente Scolastico, il garante dell'Offerta Formativa progettata e attuata dal nostro Istituto. In tale prospettiva, per la realizzazione delle attività concernenti l'inclusione scolastica, il Dirigente Scolastico:

- valorizza progetti volti al potenziamento del processo di integrazione/inclusione
- guida e coordina i gruppi di lavoro (GLHI e GLI) e le attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento
- indirizza l'operato dei singoli consigli di classe, affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche e collaborino alla stesura del P.E.I.
- coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione durante l'elaborazione del P.E.I.
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali
- attiva specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella "presa in carico" del soggetto da parte della scuola successiva.

2) La Commissione BES di cui fanno parte:

Referente d'Istituto per i DSA/BES

Il referente DSA/BES è nominato dal Dirigente Scolastico con il compito prioritario di facilitare il processo d'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali. La sua funzione prevede di:

- supportare i Consigli di classe per l'individuazione di casi di alunni BES
- raccogliere, analizzare la documentazione prodotta, aggiornando il fascicolo personale dell'alunno
- fornire consulenza ai docenti per la stesura del PDP
- organizzare momenti di approfondimento, di formazione e aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto
- monitorare e valutare i risultati ottenuti, per progettare nuovi interventi
- aggiornarsi sulle tematiche inerenti ai BES.

Referente GLH

Il referente del GLH viene nominato dal Dirigente Scolastico per svolgere le seguenti attività:

- coordinamento delle riunioni dei colleghi del Dipartimento di Sostegno per attività organizzative e didattiche
- individuazione di criteri comuni per la valutazione di alunni con P.E.I. equipollente (obiettivi riconducibili alla programmazione di classe) o con PEI differenziato
- coordinare la gestione dei fascicoli personali degli alunni diversamente abili
- gestire il passaggio di informazioni tra le scuole e all'interno dell'Istituto, al fine di perseguire la continuità educativa e didattica
- promuovere e coordinare l'elaborazione di piani di sostegno e recupero per alunni che seguono P.E.I. con programmazioni differenziate

- richiedere, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi didattici
- coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico (verbali, relazioni, etc.)
- promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal Dipartimento di sostegno
- richiedere la convocazione di Consigli di classe straordinari per discutere di problematiche relative ad alunni con certificazione *ex lege 104/92*.

3) Docenti di sostegno

I Docenti di sostegno sono insegnanti specializzati impegnati nella progettazione, coordinamento e attuazione del Piano Educativo Individualizzato, con specifico riferimento alla componente formativa e didattica. Sono insegnanti assegnati all'intera classe (sono pertanto membri a tutti gli effetti del Consiglio di Classe) che svolgono le loro attività in compresenza con gli altri insegnanti curricolari. Fanno parte del Dipartimento di Sostegno e dei Gruppi di Lavoro per l'inclusione (GLHI e GLI, GLHO).

4) Educatori

La presenza dell'educatore è prevista solo per alcune diagnosi e viene messa a disposizione dai Comuni in cui risiedono gli alunni con certificazione *ex lege 104/92*. Sono personale esterno alla scuola, responsabile principalmente della componente educativa progettata nel Piano Educativo Individualizzato.

5) Coordinatori di classe

I Coordinatori di classe propongono e adottano tutte le pratiche volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia un BES. Essi inoltre partecipano al GLHO e segnalano eventuali situazioni di disagio che emergano in corso d'anno alle funzioni strumentali di competenza.

6) Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili, ove necessario, e partecipa ai progetti di inclusione.

7) Famiglia

La famiglia di un alunno con BES è coinvolta nelle decisioni e nelle attività messe in campo dall'Istituto per promuovere l'inclusione e il successo formativo dello studente. Per fare ciò essa è chiamata a collaborare proficuamente con l'Istituto prendendo parte a tutti gli incontri che ne prevedono la partecipazione diretta (GLHI, GLI, GLHO, C.d.C). Essa deve inoltre fornire alla scuola la documentazione personale dell'alunno rilasciata dagli enti competenti, al fine di garantire un'adeguata conoscenza della diagnosi. La famiglia è inoltre coinvolta nella stesura del PDP o del PEI, fornendo tutte le indicazioni necessarie per una comprensione più ampia possibile del profilo dinamico-funzionale dell'alunno.

3.2 GRUPPI DI LAVORO INTERNI ALL'ISTITUTO

1) Dipartimento di Sostegno

Il **Dipartimento di Sostegno** è costituito da tutti gli insegnanti di sostegno in servizio presso l'istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico e coordinato dal Referente del Gruppo di Lavoro per l'Handicap. Si riunisce almeno tre volte, nel corso dell'anno, per la pianificazione e il monitoraggio delle attività.

2) GLHI (Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto)

L'attività del Dirigente scolastico, volta all'integrazione e inclusione degli alunni con disabilità, si concretizza anche mediante l'istituzione del GLH d'Istituto, composto da:

- Il Dirigente Scolastico, che presiede le riunioni, anche per mezzo di un delegato
- la Commissione BES
- Tutti gli insegnanti di sostegno in servizio presso l'Istituto
- Il personale educativo assegnato agli alunni diversamente abili
- I docenti coordinatori delle classi in cui sono inseriti alunni diversamente abili
- I rappresentanti dei genitori e degli alunni diversamente abili frequentanti la scuola
- I rappresentanti delle Aziende sanitarie locali e dei comuni di residenza degli alunni o di altri enti locali.

Al GLHI compete:

- l'analisi complessiva degli alunni con BES nell'ambito dell'Istituto
- l'analisi delle risorse umane ed economiche a disposizione della scuola
- la formulazione di una proposta di calendario per gli incontri dei gruppi tecnici
- la verifica periodica degli interventi.

3) GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione è composto da:

- il Dirigente scolastico
- Commissione area BES
- Docenti di potenziamento
- Insegnanti di sostegno
- Assistenti Educativi e Culturali (AEC)
- ASS del territorio, pubbliche e private (Lyons, Ass. Crescita, Ass.Rimini Autismo)

Il GLI ha i seguenti compiti:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole o in rapporto con

azioni strategiche dell'Amministrazione

- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il mese di giugno
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo
- proposte di acquisto di materiali, strumenti ed ausili

4) GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo)

Il Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo è composto dalle seguenti figure:

- Dirigente Scolastico o delegato
- Docente coordinatore di classe
- Docente/i di sostegno
- Referente dell'ASL o personale medico specializzato
- Genitori
- Altri soggetti coinvolti nel processo educativo dello studente.

I compiti e le funzioni del GLHO sono:

- stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico dello studente
- progettazione e verifica del P.E.I.
- indicazione al GLI delle ore e delle aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico
- progettazione di ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile

5) Collegio dei Docenti

Il Collegio dei docenti discute e delibera il P.A.I., documento redatto a conclusione di ogni anno scolastico dal GLI, sulla base di quanto emerso nel corso dell'anno durante le riunioni dei diversi organi coinvolti.

6) Consiglio di classe

Il Consiglio di classe in cui sia presente uno o più alunni con BES, in riferimento al tema dell'inclusione svolge le seguenti funzioni:

- esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno
- in accordo con le famiglie ed eventuali specialisti, discute e approva i PEI e i PDP degli alunni che manifestano BES nei primi mesi dell'anno scolastico
- al termine del pentamestre sottopone a verifica i documenti PEI e i PDP e indica i necessari adeguamenti
- segnala alle famiglie e agli organi istituzionali competenti alunni che manifestano bisogni educativi speciali, in modo da procedere ad una adeguata verifica

3.3 ENTI E COLLABORATORI ESTERNI

ASL

L'Azienda Sanitaria Locale riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia per valutare la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

ATS (Agenzia a Tutela della Salute)

L'Agenzia a Tutela della Salute si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico:

- redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione
- elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con inclusi le linee guida all'intervento
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia
- partecipa ai GLHO.

4. STRUMENTI OPERATIVI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali va redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascun alunno, tale da garantire gli interventi, gli strumenti, le metodologie necessarie per mettere l'alunno nelle condizioni di raggiungere il successo scolastico.

Questo documento prende il nome di PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con certificazione ex lege 104/92, di PDP (Piano Didattico Personalizzato) per quelli con DSA certificati e altre tipologie di BES.

PEI - Il Piano Educativo Individualizzato rappresenta il progetto educativo e didattico annuale, pensato specificamente per l'alunno con certificazione ex lege 104/92, tenendo conto delle sue potenzialità, delle sue strategie di apprendimento e delle esigenze specifiche.

Il PEI può prevedere una programmazione riconducibile a quella della classe, che conduce al conseguimento del diploma, o una programmazione differenziata che conduce al conseguimento di un certificato di frequenza. Il Consiglio di classe, dopo un congruo periodo di osservazione e dopo aver raccolto un numero sufficiente di elementi per la valutazione, propone il percorso più indicato per l'alunno ai genitori, a cui spetta la conferma o meno dell'adozione.

Nel PEI si specificano le risorse umane e strumentali di cui l'alunno potrà godere, le metodologie didattiche che saranno adottate nell'anno scolastico e gli obiettivi trasversali e disciplinari attesi. Il P.E.I. viene elaborato e sottoscritto congiuntamente, entro il mese di dicembre, salvo deroghe previste a tutela dello studente, da tutti gli insegnanti appartenenti al Consiglio di Classe, incluso l'insegnante di sostegno, dai genitori dell'alunno, dallo specialista sanitario di riferimento, dal Dirigente Scolastico.

PDP - Per gli studenti con certificazione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento o dell'Età evolutiva, il Consiglio di classe predispose, dopo un periodo di osservazione, il Piano Didattico Personalizzato; il documento prevede una parte analitica, in cui si evidenziano le difficoltà o i disturbi presenti, e una parte progettuale, in cui sono esplicitati gli strumenti compensativi e dispensativi atti a superare il disturbo, così come gli obiettivi e i contenuti previsti e le modalità di valutazione. Alla stesura e approvazione del documento partecipa anche il referente sanitario e i genitori dell'alunno, il referente BES e il Dirigente Scolastico.

Il Consiglio di Classe può decidere di redigere un PDP anche per quegli studenti che, pur in assenza di una certificazione, manifestino disturbi evolutivi specifici e svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale, secondo quanto previsto dalla D. M. del 27/12/12.

In particolare, per gli alunni stranieri da poco arrivati in Italia, l'Istituto prevede la predisposizione di un PDP per superare lo svantaggio derivante dalla scarsa conoscenza della

lingua italiana, oltre a un sostegno linguistico attraverso l'erogazione di corsi di italiano L2.

5. BUONE PRATICHE E PROGETTI PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE

PROGETTI - Il nostro Istituto, oltre a garantire la partecipazione di tutti gli studenti alle attività scolastiche ed extrascolastiche previste, predispone progetti volti a rafforzare le competenze degli alunni con BES; per essi si rimanda alla sezione progetti del PTOF.

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI - L'Istituto organizza annualmente dei corsi di formazione interna a carattere informativo e didattico, sulla normativa afferente ai BES e sui relativi adempimenti previsti.

Attività di formazione viene svolta anche in sedi informali dell'attività scolastica, attraverso colloqui esplicativi forniti dalle funzioni strumentali e dai soggetti più direttamente coinvolti nelle pratiche inclusive.

Il nostro Istituto si impegna altresì ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali presso la nostra sede e a partecipare ai corsi di formazione proposti dall'ambito territoriale.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ' DI SOSTEGNO - Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. La scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, stimolando le personali strategie di approccio alla conoscenza, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- degli insegnanti di potenziamento;
- dell'apprendimento cooperativo quale strumento per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- della possibilità di *tutoring* (apprendimento fra pari: lavori a coppie e a gruppi);
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica prodotta;
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si tiene conto:

- del PEI;
- del supporto fornito dagli Enti locali in relazione all'assistenza degli alunni;
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro;

- del Comune;
- dell'USP;
- di cooperative specializzate in assistenza specialistica.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI- Una volta accertata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti all'interno della scuola stessa e all'esterno, per esempio, coinvolgendo docenti di altre scuole per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali.

La scuola avrà inoltre cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, che prevederanno l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili.

CONTINUITÀ' IN INGRESSO E IN USCITA - Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con BES, per rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI o del PDP.

Per gli alunni in uscita si promuoveranno iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stages).

ISTRUZIONE DOMICILIARE - Il nostro Istituto in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, attua azioni per garantire il diritto all'istruzione alle studentesse e agli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che si avvalgono dell'uso delle nuove tecnologie.

Nel corso degli anni i docenti si sono resi disponibili ad effettuare presso il domicilio degli studenti le attività didattiche.